

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● AZOTO E PETROLIO: COME EVOLVERANNO I PREZZI?

Le crisi politiche spingono il prezzo dei mezzi tecnici

di **Lorenzo Andreotti**

Non bastava la volatilità dei prezzi. Da inizio anno gli agricoltori italiani hanno un altro serio problema con cui fare i conti: l'instabilità politico-economica dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente.

I timori degli operatori sono legati principalmente al «rally del petrolio», preannunciato dopo l'inizio delle rivolte in Libia. In questi giorni, infatti, il prezzo del gasolio agricolo ha raggiunto il valore di 1 euro/litro e nelle prossime settimane si temono ulteriori rincari che potrebbero incrementare anche i prezzi dei fertilizzanti.

E non è tutto: adesso si comincia a intravedere qualche rischio – sia pure ancora limitato – anche per i prodotti a base di urea e fosfati.



L'aumento del costo dell'energia è alla base dei rincari dei fertilizzanti

Il costo dei fertilizzanti e dei carburanti dipende da quotazioni mondiali: i recenti fatti di cronaca in Egitto e Libia hanno già fatto sentire i loro effetti

In realtà gli allarmi sono ancora ingiustificati, crescite nel costo del petrolio non hanno ancora avuto un effetto immediato sul costo dell'azoto, che è cresciuto per altri motivi.

Cerchiamo di fare ordine tra le tante voci che si rincorrono sui media per capire quale scenario ci aspetta.

Azoto a caro prezzo, fino a quando?

Gli attuali prezzi dell'azoto sono decisamente più alti rispetto a quelli dello stesso periodo del 2010 e secondo gli esperti c'è poco da fare: gli importatori hanno acquistato ingenti quantità di materia prima a prezzi «gonfiati» sull'onda dell'emotività. Nella prima settimana di febbraio le forniture di urea dall'Egitto si sono quasi del tutto interrotte in seguito ai disordini pubblici, le vendite sono state pochissime e a prezzi che non si vedevano dal 2008, anno in cui si erano spinti al record.

Anche per il fosforo i prezzi sono in tensione. Il Marocco, che possiede le maggiori riserve di fosfati nel mondo ed è responsabile di circa un terzo delle forniture mondiali di rocce fosfatiche, ha approfittato della situazione e ha fatto affari d'oro.

Insomma, le concimazioni pre-semina dei cereali quest'anno sono costate non poco, ma la domanda che tutti si pongono è la seguente: i prezzi saliranno ancora o scenderanno?

Per le fertilizzazioni azotate in copertura, da aprile a fine maggio, non ci dovrebbero essere grossi problemi. Secondo molti esperti del comparto non ci sono motivi per cui i prezzi dell'azoto debbano restare così in tensione, anzi, potrebbe esserci, il condizionale è d'obbligo, un ridimensionamento.

Il parere di Assofertilizzanti

I prezzi sono alti, è vero, ma il prezzo attuale del fosfato biammonico è circa un terzo di quello raggiunto ad agosto 2008. «Non credo si ripeterà un boom dei prezzi dell'azoto come nel 2008, perché gli operatori sono più maturi e hanno fatto tesoro dell'esperienza passata» è il commento di Bartolomeo Pescio, presidente di Assofertilizzanti.

«È difficile fare previsioni attendibili – ha continuato Pescio – ma si può ipotizzare una stabilizzazione dei prezzi delle principali materie prime fertilizzanti nel breve periodo e un aumento nel lungo periodo.

Chi dietro a questa crescita dei prezzi vede solo gli effetti della speculazione si sbaglia. Il nocciolo del problema, secondo Pescio, è il costo dell'energia: «La crisi energetica è mondiale e colpisce tutti i comparti industriali. I fertilizzanti devono essere prodotti, ma anche trasportati, imballati e stoccati, tutte azioni che richiedono petrolio o elettricità».

Come premunirsi? «La cura migliore è la prevenzione: come associazione raccomandiamo al mondo agricolo italiano di imitare i colleghi francesi e tedeschi, che acquistano i mezzi tecnici con una programmazione «spalmata» nell'arco dell'anno, evitando di concentrare le richieste in picchi stagionali».

Terremoto in Giappone

Il sisma e l'onda anomala che hanno devastato il Giappone poche settimane fa hanno fatto sentire i loro effetti anche a livello economico. Le principali borse mondiali hanno subito dei contraccolpi quasi immediati. Secondo gli esperti è però improbabile che ci saranno effetti consistenti sul costo dei mezzi tecnici di uso comune, ma solo su prodotti estremamente specializzati derivanti da zolfo o acido fosforico. ●